



COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

PROVINCIA DI VENEZIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 69 del 19-07-2011

Adunanza Straordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO

PROGETTO PRELIMINARE NUOVA LINEA AV/AC VENEZIA-TRIESTE. ATTO D'INDIRIZZO

L'anno **duemilaundici** addì **diciannove** del mese di **luglio** alle ore **21:00**, nella Residenza Comunale per determinazione del Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale. Sono presenti per la trattazione dell'argomento in oggetto:

CONTE SILVIA	Presente
FAVARO RADAMES	Presente
GIOMO RAFFAELA	Presente
ALBERTIN PAOLO	Presente
CASARIN ERMENEGILDO	Presente
PERAZZA FRANCESCA	Presente
FOFFANO GIANNI	Presente
PAVAN ROBERTO	Presente
TASCHIN EMANUELE	Presente
VARIN LUIGINO	Presente
FANTON UBALDO	Presente
BALDONI CRISTINA	Presente
TONIOLO MIRCO	Assente

Assiste alla seduta IACONO LUIGI nella sua qualità di Segretario Generale. CONTE SILVIA nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

TASCHIN EMANUELE

VARIN LUIGINO

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato compreso nell'odierna adunanza.

PRESIDENTE. *Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno: "Progetto preliminare nuova linea AV/AC Venezia-Trieste. Atto d'indirizzo". Prima di dare la parola al consigliere Foffano, delegato per le problematiche relative alla TAV, desidero anche condividere con voi un aggiornamento rispetto al fatto che il Ministero dell'Ambiente ha accolto la richiesta dell'associazione ambientalista WWF contro quello che definiamo, tra virgolette, lo spezzatino dei progetti sottoposti a valutazioni di impatto ambientale.*

Di fatto la procedura ora dovrà essere riavviata e quindi il relativo studio di impatto ambientale andrà rifatto in un'unica valutazione, in un'unica V.I.A. che riprende i quattro progetti presentati in un unico progetto. Questo l'ha deciso la Commissione tecnica V.I.A./V.A.S. del Ministero dell'Ambiente, come ci è stata data notizia dalla documentazione disponibile del sito del Ministero e del WWF.

A questo punto do la parola al consigliere Foffano per l'illustrazione.

CONSIGLIERE FOFFANO. *Buonasera. "Progetto preliminare nuova linea AV/AC Venezia-Trieste. Atto di indirizzo.*

Il Consiglio comunale di Quarto

- premesso che si è appreso dalla stampa in data 4 luglio 2011 della nomina da parte del Governo del commissario straordinario per la TAV Venezia-Trieste nella persona dell'architetto Bortolo Mainardi,

intende

ribadire la già nota posizione dell'Amministrazione altinate formalmente espressa con la delibera del Consiglio comunale n. 1 del 10/02/2011: "Determinazioni in merito al tracciato della nuova linea ferroviaria AV/AC Venezia-Trieste", di contrarietà alla realizzazione del progetto preliminare AV/AC Venezia-Trieste presentato da Italfer S.p.A.;

a tale scopo manifesta il seguente atto di indirizzo.

Evidenziato

- che per l'opera in questione, che presenta costi elevatissimi, non risulta disponibile una valutazione oggettiva dell'effettiva utilità nei termini di flusso passeggeri, né in termini di trasporto merci, né della sostenibilità economica del breve, medio e lungo periodo,*
- che tale opera avrebbe un impatto devastante sull'intero ecosistema ed in particolare sul nostro territorio comunale, dove verrebbero realizzati grandi interventi in assoluto spregio per i vincoli e le norme di tutela ambientale, paesaggistica e archeologica;*

inoltre ribadisce

- 1. di non ritenere accettabile né il progetto preliminare presentato, né le ventilate modifiche di tracciato, ribadendo nel contempo la necessità di un potenziamento della linea ferroviaria Venezia-Trieste già esistente con investimenti mirati al trasporto merci, all'ammodernamento, alla velocizzazione e funzionalità del trasporto pubblico, dando così finalmente un servizio adeguato alle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente usano il treno;*
- 2. la necessità che vengano ripristinate dal Governo e dalla Regione le risorse per il completamento del servizio ferroviario metropolitano regionale previste nell'ammontare di centoquaranta milioni di euro, di cui oggi mancano ottanta milioni di euro, a causa dell'azzeramento da parte del Governo Berlusconi del contributo decennale di dieci milioni annui stanziato dal Governo Prodi con la Finanziaria 2008;*

richiede

che su opere di così grande rilievo per il futuro stesso della comunità locali, si realizzi un costante e costruttivo confronto con le popolazioni e le Amministrazioni locali per il raggiungimento di soluzioni condivise che rispondano all'unico criterio del bene comune.

*In relazione ai noti fatti della Val di Susa questa Amministrazione
esprime inoltre*

*l'assoluta contrarietà a che si risolvano i problemi con l'uso della violenza, da qualsiasi
parte essa provenga,*

evidenzia

*come l'apertura di un cantiere destinato ad un'opera pubblica, che dovrebbe essere rivolta al
bene comune, ma che inizia con uno spiegamento di forze dell'ordine, non sia un risultato
auspicabile per nessuno;*

rileva

*come, in coerenza con i punti sopra, devono essere ascoltate le istanze della popolazione del
territorio della Val di Susa, che pacificamente esprimono le loro posizioni circa la contrarietà
dell'opera;*

auspica

*che sia permesso ai cittadini e alle Amministrazioni locali della Val di Susa, come in altri
posti, la possibilità di poter esprimere pacificamente la loro contrarietà all'opera;*

chiede

*al commissario straordinario del Governo per la TAV Venezia-Trieste, l'architetto Bortolo
Mainardi, di istituire un tavolo permanente di confronto con i rappresentanti delle Amministrazioni
locali dei territori coinvolti nel progetto,*

si impegna

*ad operare, per quanto di propria competenza, in stretto rapporto con le altre
Amministrazioni comunali interessate e con le cittadine e i cittadini che riterranno utile contribuire,
con l'occasione di approfondimento dibattito, all'iniziativa per un'alternativa ai progetti AV/AC,
impegnandosi a difendere queste posizioni anche nei confronti delle istituzioni nazionali e
regionali”.*

Discussione generale

PRESIDENTE. *Grazie.*

Passiamo agli interventi. Consigliere Fanton.

CONSIGLIERE FANTON. *Grazie. Io volevo depositare al segretario una modesta
integrazione dell'articolo proposto, che va, se viene ritenuto opportuno, ad integrare alcuni
aspetti particolari del territorio, facendo riferimento al territorio nostro in particolare. Nel mentre
lo presento, poi do lettura del testo.*

*È condivisibile sicuramente la premessa e vorrei evidenziare due aspetti che vanno messi,
secondo me, a cappello dopo “evidenziato che”.*

Uno è questo:

- *“Evidenziato che la Presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto, ha inviato al
Governatore del Veneto, Luca Zaia, anche per conto di quasi tutti i Comuni del Veneto orientale
interessati al progetto della TAV/TAC una richiesta di sospensione dell'iter procedurale di
approvazione del progetto per l'assoluta contrarietà al tracciato proposto e per richiedere
l'apertura di un tavolo di confronto prima di dare corso a qualsiasi decisione;*
- *evidenziato che – l'ha appena detto il Sindaco – che il Ministero dell'Ambiente ha bloccato l'iter
di valutazione del progetto della TAV, in quanto non risultano rispettate allo stato attuale le
indicazioni già espressa dalla Commissione Europea e dal Ministero stesso, che qui si
evidenziano: “La rete europea ad alta velocità deve garantire che la sua realizzazione non
pregiudichi la necessaria qualità del servizio pubblico, in particolare facendo in modo che non*

vada a scapito delle linee secondarie che devono continuare a consentire un buon servizio al territorio e deve rispettare scrupolosamente le zone naturali e sostenibili ed i siti in cui si trovano monumenti storici, culturali o artistici, scegliendo di percorrere corridoi in cui già si registrino notevoli flussi di trasporti e infine deve sollecitare il riassetto delle vie ferroviarie esistenti, evitando di creare nuovi corridoi di disturbo in siti intatti”.

Poi va benissimo “per quanto riguarda l’opera in questione, presenta elevati costi”, va benissimo l’altro punto in cui si rileva l’impatto devastante e io mi permetto di aggiungere:

- *“Preso atto che dal progetto preliminare in fase di valutazione di V.I.A. presso il Ministero dell’Ambiente, si evince che il tracciato interferisce sul territorio di Quarto d’Altino con un viadotto lungo circa due chilometri e mezzo ed alto rispetto al piano campagna dai dodici ai quindici metri;*
- *che l’infrastruttura progettata attraversa una zona di enorme interesse storico e naturalistico, dove l’opera dell’uomo e la natura si fondono mirabilmente creando un unicum ambientale e paesaggistico di altissimo interesse;*
- *che il vincolo archeologico deriva dalla presenza degli antichi tracciati delle strade romane, Via Annia e Via Claudia proveniente quest’ultima da Altino;*
- *che l’intera area non è stata ancora esplorata e le previste imponenti opere distruggerebbero per sempre qualsiasi possibilità di recuperare le emergenze archeologiche sicuramente presenti;*
- *che parimenti, in caso di avvio dei lavori, con conseguente ritrovamento di elementi archeologici di indubbia rilevanza, gli stessi risulterebbero immediatamente sospesi per un tempo molto lungo;*
- *che il vincolo idraulico nasce dal fatto che molte delle aree interessate dal tracciato sono al di sotto del livello medio del mare, soggette a svuotamento meccanico, essendo aree di bonifica e soggette, altresì, a fenomeni di subsidenza;*
- *che dal punto di vista paesaggistico l’enorme infrastruttura pregiudicherebbe la visibilità di un territorio incontaminato dai tempi della Serenissima Repubblica, la cui conformazione fisica è stata plasmata da importanti opere idrauliche realizzate dai veneziani, ancora ben visibili, la cui funzionalità potrebbe essere messa a rischio dalla realizzazione della TAV;*
- *che da un punto di vista prettamente turistico e ambientale, una tale opera che attraversa il nostro territorio, denoterebbe scarsa attenzione nei confronti dello stesso, con conseguente discredito da parte dei turisti che sempre più apprezzano il nostro territorio fortemente vocato al turismo culturale, ambientale e ciclabile,*

*ribadisce – il punto previsto va benissimo –
inoltre ribadisce*

l’assoluta necessità di ripristinare con urgenza, da parte del Governo e della Regione, le risorse finanziarie per il completamento del servizio ferroviario metropolitano regionale che costituisce il vero punto di eccellenza per realizzare un sistema trasportistico utile all’intera collettività del Veneto orientale;

ribadisce

la priorità, in termini temporali ed economici, del completamento del progetto di cui sopra che da solo può dare concreto impulso all’economia del territorio, anche in termini turistici, in quanto prevede le fermate dei treni nei luoghi di attrazione, a differenza della TAV che nessun beneficio comporterebbe per i territori attraversati;

ritiene

che, in subordine alle prioritarie necessità trasportistiche enunciate su opere di così importante rilevanza”, e si attacca a quello previsto e le conclusioni vanno, secondo me, benissimo.

Io chiedo che il testo proposto venga integrato con quello che presento e ne chiedo ovviamente l’unanimità di approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. *Grazie consigliere Fanton.
Altri interventi? Luigi Varin.*

CONSIGLIERE VARIN. *Premesso che l'argomento alta velocità richiederebbe un attimino più di non dico di tempo, ma di concreta attenzione per tutte le certezze che oggi siamo in grado di avere tutti, a seguito di vari incontri, conferenze, la fortuna di avere dei tecnici e ultimamente a San Giorgio di Nogaro, come probabilmente poi interverrà il consigliere Foffano, che era presente per il Comune ufficialmente, come maggioranza, c'era la presenza dell'eurodeputata Sabina Luzi, che ha chiarito in maniera – se era ancora necessario chiarirlo – ha chiarito in maniera assoluta quelle che sono le, chiamiamole, imposizioni dell'Unione Europea su questo progetto, diversamente da quello che stampa, giornali e forze politiche di un certo tipo continuano forzatamente a voler far passare.*

Quindi io credo che sia importante per tutti fissare finalmente delle parole chiare che sono fondamentali. I costi dell'alta velocità vanno tutti sul debito pubblico, tranne una piccolissima percentuale che l'Unione Europea paga come progetto, l'Italia oggi ha un grandissimo problema, che si chiama debito pubblico. Quindi è semplicemente assurdo pensare di scaricare altri undici, quindici miliardi di euro se pensiamo ai settanta di manovra economica.

Quindi dobbiamo capire prima di tutto che l'utilità di questa opera non esiste, non è provata da nessun documento, è solamente un tentativo, come altri presenti nella Legge Obiettivo, di far girare una marea di denari verso determinate aree politiche o comunque manageriali.

All'Italia oggi non serve questa struttura, all'Italia oggi servono infrastrutture che non vuol dire alta velocità o grandi opere in genere, infrastrutture vuol dire sistemare e far diventare efficaci – termine usato prima per sistemare la nostra macchina comunale – far diventare efficaci realmente le linee che abbiamo già, che sono sfruttate pochissimo, che hanno tecnologie vecchie e che sappiamo tutti possono avere degli interventi – la stazione di Quarto per prima, speriamo presto – per migliorare quello che è il quotidiano di tutti i cittadini italiani, ma anche ovviamente il traffico che può essere più ampio.

In buona sostanza, continuare ad insistere che l'alta velocità, così come è stata progettata, e fortunatamente adesso rinviata a nuova valutazione ambientale totale, è praticamente un'opera che avrebbe un utilizzo reale fra dieci anni, probabilmente forse, e che nessuno oggi è stato in grado di dire cosa porterebbe di utile.

Come ultima battuta ridicola, abbiamo sentito anche l'espressione dell'associazione degli industriali che dice: ce la facciamo noi. Ma non dicono come, però. Perché loro intendono farla in una certa maniera.

Allora, se avessero il coraggio di dire: la facciamo in concessione, per esempio, o qualcuno dicesse: bene, fatela in concessione, entro cinque minuti dichiarerebbero subito di no. Perché quello non gli interessa, la concessione, perché non c'è un ritorno, non ci sarebbe mai un ritorno economico. E quindi questa è una teoria puramente mediatica senza alcuna sostanza.

Il problema poi della TAV non è solo quello del dove farla passare eventualmente o dove, perché qui con i vari Comuni che sono stati interessati e a San Giorgio di Nogaro c'è stato un intervento molto significativo del Sindaco di San Stino di Livenza, dove con molta forza e con molto coraggio ha evidenziato che dobbiamo uscire dal concetto che basta trovare un percorso alternativo, basta che passi da un'altra parte. Questa grande opera sarebbe un massacro economico ulteriore per il nostro Paese e non è utile oggi a nessuno. Non serve a nessuno. Praticamente.

Quindi sostanzialmente condivido quanto viene proposto con questa delibera, anche noi come gruppo avevamo preparato in sostanza una richiesta di aggiungere qualcosa a questa delibera per dargli più forza.

Viene richiamata in questa delibera la precedente, quella che è stata votata il 10 febbraio 2011, in questa delibera è stato riportato solo uno dei tre punti che il consigliere Fanton ha un po' citato e che anch'io avevo pronto come rafforzativo. Cioè i tre punti dicono chiaramente che La Comunità Europea chiede innanzitutto tre priorità – che ha citato Fanton prima, in sostanza – che noi siamo in grado di portare avanti, che noi saremo in grado di accontentare per ottenere l'obiettivo che tutti vogliamo, cioè quello di migliorare il servizio ferroviario, di far correre i treni comunque al limite dei duecento all'ora anche sulla linea esistente, che adesso viaggia con un sistema vecchio di cinquant'anni, che dovremo rispettare scrupolosamente le zone naturali e sensibili – e Quarto d'Altino sarebbe massacrata sotto questo aspetto – e garantire che la realizzazione non pregiudichi la necessaria qualità del servizio, in particolare facendo in modo che non vada a scapito delle linee secondarie, che devono continuare a consentire un buon servizio del territorio.

C'è un concetto molto semplice, che ha illustrato il tecnico Vittadini in qualche incontro di tempo fa. È evidente che il servizio ferroviario serve dove ci sono già le stazioni, immaginare di fare altre linee che viaggiano molto fuori dai centri urbani, è evidente che non porta né vantaggio a chi dovrebbe prendere il treno, dovrebbe prendere un mezzo alternativo per spostarsi nuovamente, e soprattutto, l'altra cosa importante che è chiarita definitivamente, le merci non viaggiano sull'alta velocità. Quindi la soluzione del problema italiano del traffico delle merci e del trasporto veloce dei passeggeri, non verrebbe risolto con l'alta velocità, ma verrebbe risolto con un intervento serio di ammodernamento delle linee antiche che abbiamo. Soprattutto della nostra.

Quindi in sostanza si differenzia di poco quanto ha presentato il consigliere Fanton, questa richiesta, in sostanza si chiede che venga inserito in questa proposta di delibera, che vengano inseriti i tre punti fondamentali, che sono inseriti nella normativa del 1992, aprile 1992, documento seduta SEC90 24/02 n. 8891, che vengano inseriti, come in parte già inserito il primo pezzo nella delibera del febbraio 2011, per dare ulteriore forza a questo documento.

Aggiungerei un'ultima cosa. Come ha chiesto anche il Sindaco fortemente di San Stino, che i Comuni ancora una volta – e anche in questa occasione – visto che la decisione di quest'opera è solamente politica, non è più tecnica – siamo usciti dal discorso tecnico, è solamente politica – che i Comuni interessati, ma anche quelli non interessati direttamente, ma comunque i Comuni che intendono soprattutto bloccare questo progetto e rivalutare, ripristinare la linea ferroviaria esistente, si uniscano, facciano un patto serio di azione, di proposta e di richiesta di fondi alla Provincia, alla Regione, allo Stato, all'Europa per sistemare la linea ferroviaria esistente. Grazie.

PRESIDENTE. *Ringrazio il consigliere Varin, se vuole far pervenire al mio tavolo la proposta di integrazione.*

Mi sembra di intravedere la possibilità che l'intero Consiglio comunale, all'unanimità, possa approvare un documento condiviso, quindi per valutare nei dettagli le integrazioni, io proporrei una sospensione del Consiglio e una convocazione della Capigruppo per concordare un testo emendato, che possa essere condiviso da tutti.

Votiamo la proposta di sospensione. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

La seduta riprende dopo la sospensione.

PRESIDENZA DEL SINDACO SILVIA CONTE

PRESIDENTE. *Riprendiamo la seduta del Consiglio comunale.*

Rifacciamo l'appello? No. Sono uguali come prima, confermo. Va bene.

Allora, a seguito dell'incontro con i capigruppo, abbiamo apportato alcuni emendamenti al documento, sia nella fase di premessa, nella quale abbiamo integrato il riferimento al fatto che il Ministero dell'Ambiente ha bloccato l'iter di valutazione del progetto – era una comunicazione che avevo dato all'inizio – abbiamo inoltre integrato con il riferimento alle indicazioni della Commissione Europea per quanto riguarda la rete europea ad alta velocità, quindi i tre criteri che devono essere soddisfatti in fase di progettazione, che avevano ricordato entrambi i consiglieri, che erano citati nel documento approvato dal precedente Consiglio comunale, però accogliamo l'opportunità di ribadirlo anche in premessa.

In particolare, accogliamo anche l'emendamento di introdurre nelle premesse, nell'evidenziare il fatto che esiste una lettera, un documento predisposto dalla Presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto, inviata al governatore Luca Zaia, Governatore del Veneto, per conto anche del Comune di Quarto d'Altino. Era un documento sottoscritto dal Sindaco Marcassa, che prevedeva in particolare – come si ricorda qui – la richiesta di sospensione dell'iter procedurale di approvazione del progetto per l'assoluta contrarietà al tracciato proposto e per richiedere l'apertura di un tavolo di confronto.

Ci tengo a precisare che accogliamo la volontà di far riferimento a questa iniziativa della Provincia di Venezia, lodevole per la parte che riguarda la richiesta di un tavolo, che è in fondo la richiesta che facciamo anche noi, però non posso non evidenziare il fatto che su quel documento noi non ci ritroviamo, come Amministrazione, per il fatto che si cita – ci tengo a dirlo, questa è una riflessione che ho condiviso con l'associazione Ferrovie a Nordest – il fatto che in quel documento si dice: “È inoppugnabile l'importanza strategica della linea ferroviaria AV/AC per lo sviluppo del sistema economico del nostro Paese”.

Il fatto che sia inoppugnabile l'importanza strategica della linea ferroviaria AV/AC non ci trova concordi, perché uno dei presupposti della nostra posizione è proprio il fatto che non esistono evidenze sull'effettiva domanda potenziale e sostenibilità dal punto di vista della domanda di merci e di passeggeri di questa linea. Per cui quel documento, se oggi mi venisse chiesto di sottoscriverlo così, non lo sottoscriverei. Però, visto che la parte che viene citata nel nostro atto, è la richiesta di un tavolo, allora in questo senso accogliamo l'emendamento.

Poi prendiamo atto anche di altri emendamenti che chiariscono meglio il pregio del nostro territorio, lo mettono meglio in luce, la rilevanza dal punto di vista storico, archeologico e paesaggistico, la fragilità idraulica, il valore anche in termini di attrazione turistica del territorio, che verrebbe ovviamente a cadere in presenza di un'opera di questo tipo, e altri emendamenti che comunque non snaturano assolutamente il nostro documento, ma ci aiutano a chiarire meglio la posizione e soprattutto l'assoluta necessità che, su opere di così ampia rilevanza economica e ambientale, si attuino tutte le idonee iniziative di coinvolgimento delle Amministrazioni e delle comunità locali interessate.

Propongo, quindi, l'approvazione del documento così emendato. Dichiaro aperta la votazione.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che si è appreso dalla stampa in data 4 luglio 2011 della nomina da parte del Governo del Commissario Straordinario per la TAV Venezia-Trieste nella persona dell'arch. Bortolo Mainardi, intende ribadire la già nota posizione dell'amministrazione altinate, formalmente espressa con delibera del Consiglio comunale n.1 del 10/02/2011 "Determinazioni in merito al tracciato della nuova linea ferroviaria AV/AC Venezia-Trieste", di contrarietà alla realizzazione del progetto preliminare di AV/AC Venezia — Trieste presentato da Italferr S.p.A.

A tal scopo, con votazione unanime, espressa in modo palese per alzata di mano, manifesta il seguente atto di indirizzo:

Evidenziato che:

- per l'opera in questione, che presenta costi elevatissimi, non risulta disponibile una valutazione oggettiva della effettività utilità (né in termini di flusso passeggeri né in termini di trasporto merci) né della sostenibilità economica nel breve-medio-lungo periodo;
- tale opera avrebbe un impatto devastante sull'intero ecosistema ed in particolare sul nostro territorio comunale, dove verrebbero realizzati grandi interventi in assoluto spregio per i vincoli e le norme di tutela ambientale, paesaggistica e archeologica;
- la Presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto, ha inviato al Governatore del Veneto Luca Zaia, anche per conto di quasi tutti i Comuni del Veneto orientale interessati dal tracciato della TAV/TAC, una richiesta di sospensione dell'iter procedurale di approvazione del progetto per l'assoluta contrarietà al tracciato proposto e per richiedere l'apertura di un tavolo di confronto, prima di dar corso a qualsiasi decisione;
- che il Ministero dell'Ambiente ha bloccato l'iter di valutazione del progetto della TAV/TAC in quanto non risultano rispettate allo stato attuale le indicazioni della Commissione Europea e del Ministero stesso che qui si evidenziano." ...la rete europea ad alta velocità deve garantire che la sua realizzazione non pregiudichi la necessaria qualità del servizio pubblico in particolare facendo in modo che non vada a scapito delle linee secondarie che devono continuare a consentire un buon servizio del territorio e deve rispettare scrupolosamente le zone naturali e sensibili e dei siti in cui si trovano monumenti storici, culturali o artistici, scegliendo di percorrere corridoi in cui già si registrino notevoli flussi di trasporti ed infine deve sollecitare il riassetto delle vie ferroviarie esistenti evitando di creare nuovi corridoi di disturbo in siti intatti;

Preso atto che:

- l'infrastruttura progettata attraversa una zona di enorme interesse storico e naturalistico dove l'opera dell'uomo e la natura si fondono mirabilmente creando un unicum ambientale e paesaggistico di altissimo interesse;
- il vincolo archeologico deriva dalla presenza degli antichi tracciati delle strade romane via Annia e via Claudia Augusta proveniente quest'ultima da Altino;
- che il vincolo idraulico nasce dal fatto che molte delle aree interessate dal tracciato sono al di sotto del livello del medio mare, soggette a svuotamento meccanico, essendo aree di bonifica e soggette altresì a fenomeni di subsidenza;
- da un punto di vista prettamente turistico-ambientale una tale opera che attraversa il nostro territorio denoterebbe scarsa attenzione nei confronti dello stesso con conseguente discredito da parte dei turisti che sempre più apprezzano il nostro territorio fortemente vocato al turismo culturale, ambientale e ciclabile.

Ribadisce:

- di non ritenere accettabili né il progetto preliminare presentato, né le ventilate modifiche di tracciato, ribadendo nel contempo la necessità di un potenziamento della linea ferroviaria Venezia/Trieste già esistente, con investimenti mirati al trasporto merci, all'ammodernamento, alla velocizzazione e funzionalità del trasporto pubblico, dando così finalmente un servizio adeguato alle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente usano il treno;
- la necessità che vengano ripristinate dal Governo e dalla Regione le risorse per il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale, risorse previste nell'ammontare di 140 milioni di euro, di cui oggi mancano 80 milioni di euro a causa dell'azzeramento da parte del Governo Berlusconi del contributo decennale di 10 milioni annui stanziato dal Governo Prodi con la Finanziaria 2008; Richiede che, su opere di così grande rilievo per il futuro stesso delle Comunità locali, si realizzi un costante e costruttivo confronto con le popolazioni e le Amministrazioni Locali per il raggiungimento di soluzioni condivise che rispondano all'unico criterio del Bene Comune;
- l'assoluta rilevanza del progetto di adeguamento della linea esistente che da solo può dare concreto impulso all'economia del territorio anche in termini turistici, in quanto prevede 11 fermate dei treni nei luoghi di attrazione a differenza della TAV che nessun beneficio comporterebbe per i territori attraversati;
- l'assoluta necessità che su opere di così ampia rilevanza economica e ambientale si attuino tutte le idonee iniziative di coinvolgimento delle amministrazioni e delle comunità locali interessate;
- in relazione ai noti fatti della Val di Susa, l'assoluta contrarietà a che si risolvano i problemi con l'uso della violenza da qualsiasi parte essa provenga; evidenzia come l'apertura di un cantiere destinato ad un'opera pubblica che dovrebbe essere rivolta al bene comune ma che inizia con uno spiegamento di forze dell'ordine, non sia un risultato auspicabile per nessuno.

Rileva come, in coerenza con i punti di cui sopra, debbano essere ascoltate le istanze della popolazione del territorio della Val di Susa, che pacificamente esprimono le loro posizioni circa la contrarietà dell'opera e auspica che sia permesso ai cittadini e alle Amministrazioni locali della Val di Susa e di ogni altro territorio interessato da opere di forte impatto, la possibilità di poter esprimere democraticamente la propria contrarietà all'opera.

CHIEDE

al Commissario straordinario del Governo per la TAV Venezia Trieste, arch. Bortolo Mainardi, di istituire un tavolo permanente di confronto con i rappresentanti delle amministrazioni locali dei territori coinvolti nel progetto.

Si impegna ad operare, per quanto di propria competenza, in stretto rapporto con le altre Amministrazioni Comunali interessate e con le cittadine e i cittadini che riterranno utile contribuire, con occasioni di approfondimento e dibattito, all'iniziativa per una alternativa ai progetti AV/AC, impegnandosi a difendere queste posizioni anche nei confronti delle istituzioni regionali e nazionali.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to CONTE SILVIA

Il Segretario Generale
F.to IACONO LUIGI

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.267/2000, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio on line, n. _____ Reg.Publ., per quindici giorni consecutivi.

Il _____

Il Segretario Generale
F.to IACONO LUIGI

Certificato di esecutività

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line, per cui, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. 267/2000.

Li, _____

F.to Il Responsabile del Servizio

Copia conforme all'originale, in carta libera per gli usi consentiti dalla legge

Li, _____

Il Funzionario Incaricato
